

*di Carlo Felice Corsetti* Nella caserma "Orlando de Tommaso" di Roma, il 16 gennaio, ha avuto luogo la cerimonia di avvicendamento nella carica di Comandante Generale dell'Arma dei Carabinieri fra i Generali Leonardo Gallitelli e Tullio Del Sette, con la partecipazione del Ministro della Difesa Sen. Roberta Pinotti e del Capo di Stato Maggiore della Difesa Ammiraglio Luigi Binelli Mantelli.

Presenti il Ministro dell'Interno On. Angelino Alfano, il Ministro della Giustizia On. Andrea Orlando e autorità politiche, religiose e militari. Il Gen. Gallitelli, dopo il saluto deferente e riconoscente al Presidente Emerito della Repubblica, Giorgio Napolitano, al Presidente Piero Grasso e al Presidente del Consiglio dei Ministri, ha espresso il suo ringraziamento "al Carabiniere di sempre, umile e silenzioso servitore dello Stato. Al Carabiniere che con il suo quotidiano adempimento del dovere, garantisce sicurezza e legalità. Al Carabiniere che, ovunque occorra, offre vicinanza e solidarietà. Al Carabiniere che da due secoli incarna l'immagine dello Stato amico. È stato davvero" ha continuato "un assoluto immenso privilegio aver comandato uomini e donne impareggiabili. A tutti voi rinnovo il mio plauso incondizionato e la mia affettuosa riconoscenza". Infine l'augurio di "continuare ad essere baluardo invalicabile a difesa della libertà e della giustizia al servizio degli Italiani e della nostra amatissima Patria."

Il Comandante Generale dell'Arma Tullio Del Sette, dopo i saluti e ringraziamenti ai Vertici dello Stato e alle autorità presenti, ha ricordato che "In questo luogo storico in cui fu celebrato il primo centenario dell'Arma è custodita da 120 anni la Bandiera di Guerra dell'Arma: qui si sono formate dal 1885 generazioni di Carabinieri. Con commozione ed orgoglio assumo l'incarico di Comandante Generale dell'Arma che mi impegno ad assolvere con la dedizione e lo spirito di servizio cui ho cercato di ispirare la mia vita nella Istituzioni e per l'Arma. Lo assumo certo di poter contare sul pieno sostegno e sul lavoro fervido, appassionato, professionale, operoso di tutti i Carabinieri dal Vice Comandante Generale ai Comandanti di Vertice, ai comandanti di ogni livello, alla Rappresentanza Militare, agli ufficiali, marescialli, brigadieri, appuntati e carabinieri, donne e uomini che prestano servizio in ogni reparto sul territorio Nazionale e all'estero, ai giovani che iniziano la loro missione formandosi alle capacità tecniche e ai valori etici che fanno dei carabinieri cittadini, militari e operatori di polizia esemplari che hanno fatto e continuano a fare grande la nostra Istituzione."

Ha poi definito l'evento "un giorno indimenticabile della mia lunga vita di carabiniere, di servitore dello Stato, iniziata oltre 44 anni fa, quello che ho il privilegio di vivere, oggi, con voi qui, carabinieri, autorità, familiari, ospiti graditi, e idealmente con tutti gli appartenenti all'Arma. Sono consapevole delle responsabilità connesse alla carica di vertice, responsabilità che sento anche per l'eredità prestigiosa lasciata da coloro che mi hanno preceduto, e per ultimo dal generale Leonardo Gallitelli"... "Al Consiglio Centrale di Rappresentanza mi rivolgo con la certezza di poter contare su un costante e davvero fruttuoso rapporto di stretta collaborazione e piena fiducia a sostegno della condizione e dell'azione di governo del personale, per il bene della nostra Istituzione e di tutti i suoi appartenenti, con la chiara prospettiva del bene comune dei nostri concittadini."

"L'Arma è pronta come sempre" ha sottolineato il Generale Del Sette "a raccogliere le nuove sfide e le opportunità derivanti dalla modernità, dalla globalizzazione e dalle nuove tecnologie, con la fondamentale piena valorizzazione del suo straordinario patrimonio e potenziale umano e della capillarità territoriale."

Il Capo di Stato Maggiore della Difesa ha concluso il suo intervento rivolgendosi così al Gen. Del Sette: "saprai far eccellere la figura del carabiniere e del militare, forte della stima che ogni

cittadino tributa all'Arma. Da marinaio, ti auguro vento e mare propizio.”

A seguire il Ministro Pinotti ha ricordato che il Generale Del Sette “è stato mio Capo di Gabinetto, sono convinta che la sua leadership, fatta di efficienza, dedizione e umanità, farà progredire l'Arma, in continuità col percorso sinora fatto”, concludendo il suo intervento come segue : “Generale del Sette, io immagino come possa essere importante per chi la sta guardando dal cielo, suo padre Carabiniere che è stato anche deportato per due anni, immagino che soddisfazione possa essere per lei pensare a lui che la guarda da lassù. E con questa benedizione che sicuramente arriva, ringrazio il Generale Gallitelli per il suo lavoro, incoraggio il Generale Del Sette per quanto dovrà fare e ringrazio tutti i Carabinieri per il sacrificio incessante, costante e quotidiano davvero di vicinanza e di affetto per quest'Italia perché siete un punto di riferimento fondamentale.